

L'unzione post-battesimale

L'unzione crismale è uno dei gesti più significativi del rito del Battesimo, lo sigilla e conforma il battezzato a Cristo stesso: «Egli stesso vi consacra con il crisma della salvezza, perché inseriti in Cristo, sacerdote, re e profeta, siate sempre membra del suo corpo per la vita eterna» (Rito del battesimo, n° 71). Il gesto dell'unzione viene compiuto sul capo del battezzato con il *sacro crisma*, l'olio profumato consacrato dal vescovo nella Messa crismale. È questo un gesto solenne e pieno di dolcezza. Le parole "cristo" e "crisma" hanno, infatti, la stessa radice e indica che il battezzato è *cristificato*, cioè trasformato a immagine di Cristo stesso. L'olio profumato, infatti, impregna la sua carne, avvolge di fragranza la sua esistenza e la cosparge del *buon profumo di Cristo* (2Cor 2,15). Il profumo ha questa particolarità: si diffonde all'insaputa di chi ne è impregnato e sparge la sua fragranza attorno a sé. Così è del battezzato, immerso nella morte e risurrezione di Cristo, egli è ormai trasformato a immagine di Dio e riceve la missione di diffondere attorno a se l'amore di Dio.

L'olio del crisma esprime anche il particolare dono dello Spirito Santo e collega in qualche modo il rito del battesimo al sacramento della cresima. Questa unzione, infatti, troverà il suo sigillo, la sua pienezza nella celebrazione della confermazione. Nella bibbia l'olio è fonte di luce, balsamo (Am 6,6), è segno dell'amore di Dio (Ct 1,3; Sal 23,5), dell'amore fraterno (Sal 132,2). L'unzione con il crisma richiama al cristiano questa profonda verità: l'essere nel mondo luce, profumo, amore che edifica la Chiesa. Per compiere questa missione egli riceve un sigillo spirituale indelebile (un "carattere") che nessun peccato potrà mai annullare. Per questo, come tutti sappiamo, il battesimo viene conferito una volta per sempre e non può essere ripetuto né cancellato. Nella bibbia, il sigillo del Signore è il sigillo con cui lo Spirito Santo ci ha segnati «per il giorno della redenzione» (Ef 4,30) e, il fedele che lo avrà custodito sino alla fine, ossia che sarà rimasto fedele alle esigenze del proprio Battesimo, potrà morire nel «segno della fede», nell'attesa della beata visione di Dio e nella speranza della risurrezione.

Nelle nostre pratiche rituali, il rito dell'unzione crismale rischia di essere trascurato, soffocato dall'abbondanza dei gesti e dei segni previsti dal rito. Una buona catechesi biblica e liturgica potrà aiutare i genitori e padrini a comprendere il significato delle unzioni battesimali, mentre, una gestualità calma e una certa solennità del gesto saranno sufficienti a far evocare la forza e la tenerezza dell'amore di Dio. Quindi, qualunque spiegazione o didascalia durante il rito è da considerarsi inopportuna e, nella maggior parte di casi, dannosa.